



Progetto Life+T.E.N.  
Trentino Ecological Network  
- LIFE11/NAT/IT/000187 "T.E.N." -

---

## AZIONE C2

Documento metodologico per la redazione di un  
inventario delle Azioni di tutela attiva e di ricostruzione  
della connettività negli ATO

---

*Relazione finale*



---

**A cura di:**

ALBATROS SRL

**Coordinamento Progetto LIFE+T.E.N.:**

Claudio Ferrari - Provincia autonoma di Trento - Incarico Dirigenziale per la Valorizzazione della Rete delle Aree Protette

[claudio.ferrari@provincia.tn.it](mailto:claudio.ferrari@provincia.tn.it)

**Coordinamento Azione C2:**

Claudio Ferrari - Provincia autonoma di Trento

**Relazione a cura di:**

Albatros Srl

## INDICE

<b>1. Premessa .....</b>	<b>4</b>
<b>2. Finalità del presente documento.....</b>	<b>6</b>
<b>3. L'Inventario delle azioni di tutela attiva e di ricostruzione della connettività negli Ambiti Territoriali Omogenei.....</b>	<b>8</b>
<b>3.1 Gli obiettivi .....</b>	<b>8</b>
<b>3.2 Le modalità e la tempistica .....</b>	<b>8</b>
<b>3.2.1 Fase di analisi.....</b>	<b>11</b>
<b>3.2.2 Fase di partecipazione .....</b>	<b>22</b>
<b>3.3 La versione finale dell'Inventario delle azioni di tutela attiva e di ricostruzione della connettività nell'A.T.O. ....</b>	<b>28</b>
<b>4 Le fonti di finanziamento .....</b>	<b>29</b>

## 1. Premessa

Nell'ambito del Progetto LIFE+ T.E.N. l'Azione C.2 svolge un ruolo assai importante, rappresentando anzi uno dei punti focali del progetto. I

Il suo scopo è quello di definire i c.d. "Inventari delle azioni per la tutela attiva e la connettività ecologica", uno per ciascuno degli Ambiti Territoriali Omogenei (A.T.O.) identificati nel territorio provinciale ai fini della realizzazione di T.E.N.

Nel loro insieme gli Inventari, che altro non sono che programmi di azioni, andranno a comporre un Inventario generale per la Provincia di Trento, che metterà a fuoco anche la dimensione finanziaria della gestione della Rete NATURA 2000 e più in generale della Rete Ecologica Polivalente del Trentino.

Merita di essere sottolineato come le azioni per la tutela attiva e la connettività ecologica riguarderanno esclusivamente gli habitat e le specie di interesse comunitario specie e habitat di Rete Natura 2000 entro i territori delle ZSC e ZPS e degli Ambiti di Integrazione ecologica individuati anche a seguito dell'azione A3 del TEN.

Nello specifico le azioni per la tutela attiva e la connettività ecologica da realizzarsi all'interno dei siti di NATURA 2000 dovranno essere dettagliate, georeferenziate, ordinate in base alla priorità e quantificate in termini economici. Quelle invece individuate all'esterno dei siti e che sono destinate principalmente a migliorare la coerenza ecologica e la connettività della Rete avranno solo un carattere indicativo e di indirizzo.

L'Inventario delle azioni relative a ciascuno degli A.T.O. dovrà essere sottoposto all'attenzione degli amministratori e dei tecnici delle Comunità di valle e dei Comuni amministrativi nonché dei rappresentanti delle categorie economiche (agricoltori/allevatori e operatori turistici) e delle associazioni attive nel campo ambientale (ambientalisti, pescatori, cacciatori ecc.). Qualora se ne ravvisi l'opportunità il confronto potrà essere esteso a tutti i censiti dei comuni amministrativi interessati dall'A.T.O. Il percorso partecipativo si svolgerà nell'ambito di specifici "tavoli di confronto", definiti anche *forum territoriali* grazie ai quali le scelte tecniche e le azioni proposte potranno essere meglio comprese e valutate dalle comunità locali ma anche all'occorrenza adeguate alle loro esigenze di carattere sociale e/o economico.

In sede di "tavoli di confronto-forum" tali misure verranno illustrate, spiegate e discusse con i portatori di interesse, per favorire il passo decisivo dell'accettazione e assunzione di responsabilità da parte di proprietari e amministratori.

L'inventario di azioni, a seguito di questo processo, potrà così essere ricalibrato in funzione della reale praticabilità degli interventi indicati (in termini di disponibilità dei proprietari, degli agricoltori o delle associazioni, o di compatibilità con altre scelte dell'amministrazione locale, ecc.) e potrà anche arricchirsi di spunti pratici derivanti da puntuali elementi di conoscenza del territorio e delle condizioni socio-economiche locali che potranno emergere in sede di forum.

In questo contesto, un'altra importante fonte di utili informazioni sarà rappresentata dalle azioni dimostrative previste dal Progetto T.E.N. Per quanto queste ultime avranno una tempistica di realizzazione che in parte si sovrappone a quella dell'Azione C. 2, sarà tuttavia possibile "travasare" nei Piani di gestione indicazioni pratiche derivanti dall'attuazione delle azioni dimostrative stesse, anche a seguito di "visite di istruzione" dei partecipanti ai forum sui "cantieri" dimostrativi.

Sarà infatti assolutamente fondamentale che i diversi piani possano "interloquire" tra loro così da individuare anche i possibili interventi di connessione funzionale tra i diversi ambiti territoriali omogenei.

In conseguenza del processo sinteticamente descritto sopra, per ciascun A.T.O. verrà pianificato un quadro condiviso di azioni di tutela attiva per la gestione a lungo termine che potrà trovare concreta realizzazione nell'ambito dei Piani di gestione delle Reti di Riserve così come dei Piani urbanistici delle Comunità di Valle. Gli inventari delle Azioni per la tutela attiva e la connettività ecologica sono dunque destinati a favorire l'integrazione di una corretta gestione della Rete NATURA 2000 nelle politiche di governo del territorio attuate a livello locale ma nel contempo anche a favorire la nascita di future Reti di riserve (*sensu* L.P. 11/2007 e succ. mod.).

I Piani di gestione delle Reti di riserve infatti hanno il compito di definire e sistematizzare le azioni di tutela di habitat e di specie e di sviluppo socio-economico da attuare sul territorio che afferisce a ciascuna rete.

Ecco quindi che gli inventari si configurano come dei preziosi elenchi di misure di gestione attiva di habitat e specie pronti per essere fatti propri dai Piani di gestione delle future Reti di riserve. Inoltre le azioni di rafforzamento o di ricostruzione della connettività ecologica individuate sul territorio provinciale dagli Inventari si pongono in linea con il disposto del comma 2 dell'articolo 34 della L.P. 11/2007 e succ. mod. in termini di individuazione di "corridoi ecologici" finalizzati ad assicurare la coerenza della rete delle aree protette provinciali.

Da quanto sopra scritto appare evidente come gli Inventari siano focalizzati su Natura 2000 e di conseguenza su habitat e specie di interesse comunitario. Tuttavia in considerazione delle specificità che contraddistinguono comunque i diversi A.T.O., è opportuno che analisi e valutazioni che sono realizzate a livello provinciale e in relazione a Natura 2000 vengano analizzate anche alla luce dell'assetto ambientale di questi ultimi. Può infatti darsi il caso che una specie o un habitat si caratterizzi per un certo valore conservazionistico a livello comunitario/provinciale mentre invece a livello locale tale valutazione potrebbe, il condizionale

ovviamente è d'obbligo, assumere connotazioni diverse. Di regola tale diversa valutazione è presumibile che si traduca in un incremento a livello locale del grado di rarità della specie/habitat e in conseguenza di ciò nella necessità di una maggiore attenzione in termini di azioni di tutela attiva e di ricostruzione della connettività ad essa/o espressamente dedicate.

Gli Inventari tuttavia non costituiscono il "livello" al quale sviluppare tali valutazioni di carattere "locale" che invece appare opportuno che siano realizzate nella fase di redazione del Piano di gestione della futura Rete di riserve. Sarà dunque compito del Piano di gestione affiancare alle analisi e alle indicazioni gestionali ricevute in dote dall'Inventario, analisi e indicazioni gestionali per specie e ambienti di valore locale. Sarà inoltre sempre compito del Piano di gestione definire, se del caso, delle specifiche azioni di tutela e individuare i relativi strumenti di finanziamento delle stesse.

L'insieme degli Inventari degli A.T.O contribuiranno poi a dare forma a un "Quadro d'azione prioritario" [in lingua inglese P.A.F. (= *prioritized action framework*)] di livello regionale relativo alla provincia di Trento.

Il concetto di P.A.F. è espressamente previsto dal comma 4 dell'articolo 8 della Direttiva "*Habitat*". Il P.A.F. rappresenta lo strumento principale attraverso il quale poter accedere in futuro ai finanziamenti comunitari previsti per la Rete NATURA 2000. Esso è composta da:

- una **descrizione dello stato di fatto** dei siti interessati dallo stesso la quale comprende caratteristiche, stato di conservazione e modalità di gestione;
- un'**analisi delle esigenze gestionali necessarie per il futuro** in relazione al quale viene costruita anche una scala di priorità e una precisa calendarizzazione delle azioni di gestione attiva e dei relativi costi;
- una **verifica dei risultati** che saranno conseguiti, ottenuta grazie alla preventiva individuazione di adeguati indicatori ecologici e socio-economici.

Alla luce di ciò appare di conseguenza evidente la funzione centrale che gli Inventari degli A.T.O. saranno chiamati a svolgere ai fini della redazione di un P.A.F. regionale

## 2. Finalità del presente documento

Da quanto esposto nella precedente Sezione emerge evidente la necessità che la pianificazione degli inventari delle azioni per la tutela attiva e la connettività ecologica di ogni A.T.O. venga attuata nell'ambito di una forte regia a livello provinciale la quale operi in un'ottica sinergica e "di sistema" che contempli l'intero territorio trentino e quelli immediatamente contermini. Solo così si eviterà il rischio che vengano attuati percorsi "in autonomia" e analisi "per compartimenti stagni" che sarebbero assolutamente antitetici rispetto alla logica sulla base della quale è opportuno che venga costruita la connettività ecologica della Rete NATURA 2000 del Trentino.

Allo scopo dunque di minimizzare questi rischi LIFE+ T.E.N. prevede che la redazione degli inventari degli A.T.O. venga preceduta dall'approntamento di uno specifico documento il quale definisca con precisione il metodo di lavoro da attuare al fine di ottenere, per quanto possibile, un sufficiente grado di uniformità sia nella metodologia adottata che nei risultati conseguiti. Il presente documento si propone di conseguenza di:

- definire gli **obiettivi** ai quali deve tendere l'Inventario di ciascun A.T.O.;
- stabilire le **modalità** e la **tempistica** attraverso le quali realizzare gli inventari tenendo presente la necessità ineludibile di realizzare dei documenti di facile e immediata applicabilità, sviluppati in tempi ragionevoli e con costi relativamente contenuti, caratterizzati quindi nel complesso da un buon rapporto costo-efficacia;
- suggerire possibili **fonti di finanziamento** per l'attuazione delle azioni.

### **3. L'Inventario delle azioni di tutela attiva e di ricostruzione della connettività negli Ambiti Territoriali Omogenei**

#### **3.1 Gli obiettivi**

Lo scopo del presente documento è quello di offrire a tutti coloro che saranno incaricati di redigere, nell'ambito del progetto LIFE+ T.E.N., l'Inventario delle azioni di tutela attiva e di ricostruzione della connettività in un Ambito Territoriale Omogeneo una precisa traccia metodologica da seguire. Grazie a ciò sarà possibile assicurare il necessario grado di omogeneità nella redazione degli inventari degli A.T.O. trentini, standardizzarne le analisi tecniche ed economiche e naturalmente facilitare e velocizzare la loro realizzazione.

In sintesi gli inventari hanno lo scopo di:

- ✓ definire le azioni attive di conservazione di habitat e specie di valore conservazionistico comunitario;
- ✓ definire le azioni di mantenimento o di potenziamento/ricostruzione della connettività ecologica intra ed extra A.T.O.;
- ✓ limitatamente agli A.T.O. che confinano con le realtà amministrative extra-provinciali, definire le azioni di conservazioni o di potenziamento/ricostruzione della connettività ecologica nelle aree poste a cavallo dei confini provinciali;
- ✓ proporre dei progetti definitivi di realizzazione per le azioni di cui sopra che sono destinate a essere realizzate entro i siti della Rete NATURA 2000 e negli Ambiti per l'Integrazione Ecologica (A.I.E.);
- ✓ proporre dei progetti preliminari per le azioni di cui sopra che sono destinate a essere realizzate al di fuori dei siti della Rete NATURA 2000, progetti che idealmente dovranno essere realizzati dai soggetti amministrativi (*in primis* Comuni e Comunità di Valle) territorialmente competenti;
- ✓ gerarchizzare le azioni di cui sopra, definire i costi dei progetti definitivi e programmarne nel tempo la realizzazione così da comporre un preciso quadro economico.



### 3.2 Le modalità e la tempistica

Nel diagramma di attività presentato in figura 3.2-1 (alla pagina seguente) vengono sintetizzate le attività da svolgere, organizzate sulla base della loro sequenza logica, al fine di realizzare l'Inventario delle azioni di tutela attiva e di ricostruzione della connettività in un Ambito Territoriale Omogeneo (A.T.O.).

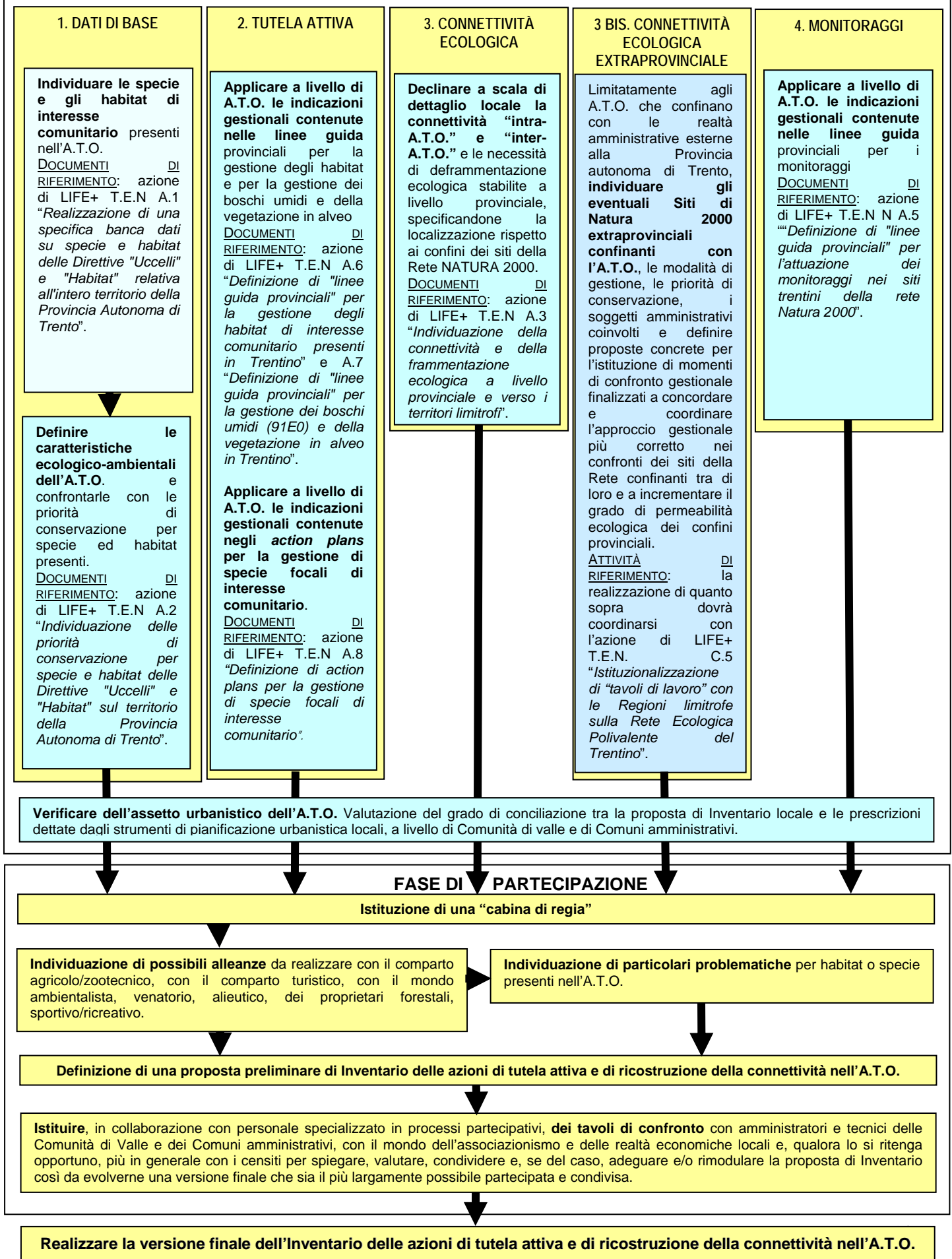
Tali azioni si possono suddividere nelle due distinte **fasi: di analisi e di partecipazione**.

La **fase di analisi** è finalizzata a redigere la versione preliminare dell'Inventario che sarà basata unicamente sulle indicazioni di carattere tecnico-scientifico derivanti dallo studio dell'assetto ambientale dell'A.T.O. e da specifici documenti tecnici. In questa fase verrà realizzato anche un confronto tra le ipotesi preliminari di azioni di tutela attiva e di ricostruzione della connettività e l'assetto urbanistico dell'A.T.O. così da evidenziare preliminarmente eventuali incongruenze macroscopiche.

La **fase di partecipazione** ha invece lo scopo di pervenire alla versione finale dell'Inventario attraverso la sua validazione sociale. Grazie alla fase di partecipazione l'Inventario guadagnerà di conseguenza il grado di accettazione da parte delle comunità locali indispensabile per la sua successiva messa in pratica.

Fig. 3.2-1 (alla pagina seguente). Diagramma di attività indicante i diversi passaggi, e la sequenza logica che li collega tra di loro, i quali sono necessari alla realizzazione dell'Inventario delle azioni di tutela attiva e di ricostruzione della connettività in un Ambito Territoriale Omogeneo (A.T.O.).

## FASE DI ANALISI



### 3.2.1 Fase di analisi

Si tratta di un insieme di attività che hanno lo scopo di produrre la versione preliminare dell'Inventario. Più in dettaglio esse si articolano come di seguito:

#### 3.2.1.a. Raccolta "dati di base"

- **Individuazione delle specie e degli habitat di interesse comunitario presenti nell'A.T.O.** Tale attività ha lo scopo di realizzare una sorta di "fotografia" del quadro ambientale che caratterizza l'A.T.O. con particolare attenzione per specie e habitat di interesse conservazionistico comunitario.

A tal riguardo i documenti di riferimento sono rappresentati dagli Allegati delle due Direttive Comunitarie 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992, relativa alla "conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche", per semplicità definita Direttiva "Habitat", e 2009/147/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009 "concernente la conservazione degli uccelli selvatici", per semplicità definita Direttiva "Uccelli". Tali allegati elencano infatti le specie animali e vegetali e gli habitat di interesse comunitario sulla base dei quali è stata realizzata la rete ecologica europea NATURA 2000.

Documenti di riferimento: la presente attività dovrà fare riferimento all'azione di LIFE+ T.E.N A.1 "Realizzazione di una specifica banca dati su specie e habitat delle Direttive "Uccelli" e "Habitat" relativa all'intero territorio della Provincia Autonoma di Trento". La disponibilità di tale banca dati di informazioni georeferenziate rappresenta infatti un elemento assolutamente irrinunciabile per la realizzazione degli Inventari in generale e della presente fase di attività in particolare. Inoltre nell'ambito della banca dati si tiene già conto del valore conservazionistico di specie e habitat non solo a livello comunitario (= Direttive) ma anche locale (= Liste Rosse). Nella tabella alla pagina seguente (tabella 3.2-2 alla pagina seguente) viene indicato il grado di dettaglio disponibile per ogni *taxon* o habitat. Va tuttavia notato come localmente possano esistere situazioni caratterizzate da un livello di dettaglio nelle conoscenze anche molto superiore per determinati *taxa* o habitat in conseguenza della realizzazione di specifiche ricerche e indagini di approfondimento.

Tab. 3.2-2. Indicazione del grado di dettaglio disponibile per ogni *taxon* o habitat nell'ambito della specifica banca dati sviluppata nell'ambito dell'azione A1 di LIFE+ T.E.N. e più in generale nelle banche dati di carattere ambientale disponibili per il Trentino.

<b>TAXON / HABITAT</b>		<b>GRADO DI DETTAGLIO</b>
Mammiferi	di interesse comunitario	1 chilometro quadrato
	altre specie	1 chilometri quadrati
Uccelli	di interesse comunitario	1 chilometro quadrato
	altre specie	1 chilometro quadrato
Rettili		1 chilometro quadrato
Anfibi	di interesse comunitario	1 chilometro quadrato
	altre specie	1 chilometro quadrato
Pesci		Elenco specie presenti nei principali corpi idrici
Fanerogame	di interesse comunitario	1 chilometro quadrato
	altre specie	1 chilometro quadrato (limitatamente al solo territorio del Parco naturale Adamello-Brenta)
Pteridofite	di interesse comunitario	1 chilometro quadrato
	altre specie	1 chilometro quadrato (limitatamente al solo territorio del Parco naturale Adamello-Brenta)
Habitat in siti S.I.C./Z.S.C.		localizzazione precisa delle aree
Habitat fuori S.I.C./Z.S.C.		localizzazione precisa dei tipi forestali e dell'uso reale del suolo (= macrocategorie di habitat)
Habitat di elevato valore conservazionistico di media e bassa quota sull'intero territorio provinciale: <ul style="list-style-type: none"> <li>• prati aridi,</li> <li>• parti magri,</li> <li>• zone umide,</li> <li>• boschi igrofilii</li> </ul>		localizzazione precisa delle aree

A commento della tabella merita inoltre di essere segnalato come vi siano inevitabilmente delle difformità nel grado di dettaglio con il quale viene descritto il quadro faunistico e floristico e quello ambientale (= habitat). Tali difformità risultano più evidenti per quanto riguarda gli habitat in quanto per S.I.C./Z.P.S. esiste una cartografia di dettaglio degli habitat al contrario delle aree ad essi esterne. Per queste ultime sono disponibili informazioni di carattere generale sull'uso del suolo e,

limitatamente alle aree boscate, sui "tipi forestali". Evidentemente tali informazioni non sono comparabili con la classificazione degli habitat utilizzata nei siti della Rete NATURA 2000, se non a livello di macrocategorie. Per ovviare a tale problema si suggerisce di incardinare gli habitat di interesse comunitario identificati entro i confini dei siti NATURA 2000 dell'A.T.O. nell'ambito delle più generiche macrocategorie ambientali (= uso reale del suolo e tipi forestali) che sono omogeneamente disponibili per tutto il territorio provinciale. Si tratta, con tutta evidenza, di una semplificazione che possiede però l'indiscusso vantaggio di consentire un'analisi "omogenea" e coerente e nel contempo anche relativamente spedita di tutto il territorio dell'A.T.O., finalizzata a consentire la definizione e il georeferenzamento delle azioni di tutela attiva e di ricostruzione della connettività. Così agendo si può evitare altresì la necessità di procedere alla realizzazione di studi e rilievi *ad hoc* che sarebbero assolutamente incompatibili con la tempistica e la disponibilità economica ipotizzate per la realizzazione degli Inventari.

- **Definizione delle caratteristiche ecologico-ambientali dell'A.T.O. e confronto con le priorità di conservazione per specie ed habitat presenti.** Tale azione si presenta in un certo senso complementare rispetto a quella precedente. Con la prima infatti si andrà a stilare una sorta di elenco delle specie animali e vegetali e degli habitat ospitati dall'A.T.O., una classificazione del loro significato dal punto di vista conservazionistico e, almeno in parte, in termini di frequenza e di localizzazione spaziale mentre con la seconda azione si andrà a valutare come tali specie e tipologie ambientali siano presenti nell'A.T.O. anche e soprattutto in termini di individuazione degli "elementi focali" (vedi più oltre Documenti di riferimento) sui quali parametrare gli interventi di tutela attiva e di ricostruzione della connettività a livello locale.

Documenti di riferimento: naturalmente è assolutamente indispensabile sviluppare i ragionamenti di cui sopra in un'ottica che non sia circoscritta all'ambito limitato dell'A.T.O. Per raggiungere tale obiettivo è di fondamentale importanza quindi l'azione di LIFE+ T.E.N A.2 "*Individuazione delle priorità di conservazione per specie e habitat delle Direttive "Uccelli" e "Habitat" sul territorio della Provincia Autonoma di Trento*". Posto che non è ipotizzabile la realizzazione di azioni attive di conservazione per tutti i singoli habitat e specie presenti sul territorio provinciale, con tale azione infatti vengono sviluppati dei ragionamenti coerenti che conducono all'individuazione di precise priorità sia per le specie animali e vegetali sia per gli habitat e che consentono di indirizzare gli sforzi di tutela nei confronti delle specie e degli ambienti classificabili come "focali". Con tale termine si indicano gli elementi naturali (specie e habitat) la cui tutela si traduce in una sorta di "effetto-ombrello" a vantaggio di tutti gli elementi naturali che caratterizzano il territorio. Così agendo si otterrà anche il vantaggio di incrementare il rapporto costi/benefici delle azioni di tutela attiva e di ricostruzione della connettività. Ecco quindi che l'Inventario potrà e dovrà giovare delle precise indicazioni che emergeranno in conseguenza della realizzazione dell'azione A.2.

### 3.2.1.b. Tutela attiva

- **Applicazione a livello di A.T.O. delle indicazioni gestionali contenute nelle linee guida provinciali per la gestione degli habitat e per la gestione dei boschi umidi e della vegetazione in alveo.** Con questo passaggio si arriverà alla definizione di precise azioni attive di conservazione per gli habitat di significativo valore conservazionistico presenti nell'A.T.O. Nella redazione di tale Inventario è opportuno che vengano presi nella dovuta considerazione tutti i documenti nei quali sono contenute indicazioni gestionali puntuali e riferite alla situazione trentina così da rendere il più possibile adeguate alla realtà degli A.T.O. le azioni di tutela attiva. Tali documenti verranno specificamente realizzati nell'ambito del progetto LIFE+ T.E.N e sono elencati nel successivo paragrafo. In tabella 3.2-3 vengono poi espone le voci che dovranno comporre la scheda relativa a ogni singola azione di tutela attiva.

Documenti di riferimento: i documenti tecnici di cui sopra sono sviluppati con le azioni di LIFE+ T.E.N. di seguito elencate e commentate nel loro significato in relazione alla stesura degli Inventari degli A.T.O.:

- A.6 "*Definizione di "linee guida provinciali" per la gestione degli habitat di interesse comunitario presenti in Trentino*". Si tratta di un manuale che descrive le migliori tecniche di gestione degli habitat di interesse comunitario presenti in Trentino all'interno dei siti della Rete NATURA 2000 e più in generale sull'intero territorio provinciale;
- A.7 "*Definizione di "linee guida provinciali" per la gestione dei boschi umidi (91E0) e della vegetazione in alveo in Trentino*". Si tratta di un manuale che illustra come conseguire la corretta gestione dell'habitat 91E0 e, più in generale, della vegetazione in alveo presente lungo il reticolo idrico trentino.

Grazie a tali due elaborati si dispone di un Inventario accurato e calibrato sulla realtà provinciale relativo alle azioni di tutela attiva da realizzare nell'ambito di tutte le tipologie di habitat presenti sul territorio provinciale. Incrociando tali dati con quelli di presenza/distribuzione degli habitat all'interno dell'A.T.O. e con le priorità di conservazione per gli habitat, già definiti con precedenti attività, sarà dunque possibile dare pratica attuazione alla presente attività.

- **Applicazione a livello di A.T.O. delle indicazioni gestionali contenute negli *action plans* per la gestione di specie focali di interesse comunitario.** In analogia con gli habitat anche per le specie focali, nell'ambito della redazione dell'Inventario, è opportuno che si faccia tesoro dei documenti nei quali sono contenute indicazioni gestionali precise e riferite alla situazione trentina. Il prodotto finale sarà rappresentato da un insieme di azioni attive di conservazione che formeranno l'Inventario in unione con le azioni per gli habitat e con quelle per la connettività ecologica. Nell'ambito del progetto LIFE+

T.E.N. è prevista la realizzazione di specifici documenti che si propongono proprio il conseguimento di tale obiettivo e che a seguire sono citati e sinteticamente descritti. Grazie ad essi sarà dunque possibile acquisire importanti indicazioni relative alle azioni di tutela attiva da attuare nei confronti delle specie focali.

Documenti di riferimento: i documenti tecnici di cui sopra sono stati sviluppati con l'azione di LIFE+ T.E.N. A.8 "*Definizione di action plans per la gestione di specie focali di interesse comunitario*". A seguire sono dettagliate le specie o i gruppi di specie per i quali sono disponibili specifici piani d'azione:

- ) gambero di fiume (*Austropotamobius pallipes*);
- ) trota marmorata (*Salmo marmoratus*);
- ) ululone dal ventre giallo (*Bombina variegata*), tritone crestato (*Triturus cristatus*), salamandra di Aurora (*Salamandra atra aurorae*);
- ) avifauna degli ambienti agricoli con particolare riferimento a quelli prativi aridi e da fieno [tra cui coturnice (*Alectoris greaca*), assiolo (*Otus scops*), re di quaglie (*Crex crex*), bigia padovana (*Sylvia nisoria*), averla piccola (*Lanius collurio*), ortolano (*Emberiza hortulana*)];
- ) avifauna degli ambienti umidi (corsi d'acqua, laghi e paludi);
- ) avifauna degli ambienti forestali [tra cui *Strigiformes* e *Picidae*];
- ) avifauna degli ambienti d'alta quota;
- ) Chiroterti.

Nel complesso gli *action plans* provinciali trattano se non proprio tutte comunque una grandissima parte delle specie animali di interesse conservazionistico comunitario presenti in Trentino. In qualità di piani d'azione tali documenti si caratterizzano inoltre per un taglio assolutamente pragmatico e applicativo.

Tab. 3.2-3. Struttura della scheda da dedicare a ciascuna delle azioni di tutela attiva di habitat e specie da realizzarsi entro i confini dei siti di NATURA 2000.

<b>Sigla</b>	A ciascuna azione va attribuita una sigla alfanumerica che la identifichi in maniera univoca; tale sigla, seppur nella sinteticità che deve contraddistinguerla, è opportuno che segnali la tipologia generale di azione e la localizzazione rispetto alla Rete NATURA 2000 e a eventuali Reti di riserve preesistenti (un esempio può essere "taglio3out" dove il termine "taglio" indica che l'azione si riferisce al controllo della vegetazione arboreo-arbustiva, "3" che si tratta della terza azione di tal tipo prevista per l'A.T.O. e "out" che la sua realizzazione è esterna ai siti della Rete NATURA 2000).			
<b>Ubicazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Entro un sito della Rete NATURA 2000;</li> <li>✓ Entro un ambito territoriale per l'integrazione ecologica dei siti e delle riserve (A.I.E.);</li> <li>✓ Fuori da siti della Rete NATURA 2000 e da ambiti territoriali per l'integrazione ecologica dei siti e delle riserve (A.I.E.).</li> </ul>			
<b>Denominazione</b>	Titolo dell'azione			
<b>Descrizione/ Modalità di esecuzione</b>				
<b>Motivazioni/ Obiettivi</b>				
<b>Localizzazione (anche con cartografia)</b>	n.	C.C.	pp.ff.	sup.
<b>Livello di priorità</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ priorità alta (azioni da realizzarsi entro entro 3 anni);</li> <li>✓ priorità media (azioni da realizzarsi entro entro 6 anni);</li> <li>✓ priorità bassa (azioni da realizzarsi entro entro 9 anni o più).</li> </ul>			
<b>Costi di realizzazione</b>				
<b>Modalità di finanziamento</b>				

**NB:** merita di essere specificato il grado di dettaglio con il quale ciascuna azione di ricostruzione/rafforzamento della connettività dovrà essere descritta. Nelle schede delle azioni infatti si dovrà giungere fino al livello catastale (= individuazione delle particelle fondiarie interessate dalla realizzazione dell'azione), mentre il livello tavolare (= individuazione dei proprietari delle particelle fondiarie) verrà conseguito a livello di progetto esecutivo. In particolare sarà compito della futura Rete di riserve curare tale approfondimento.



### 3.2.1.c. Connettività ecologica

- **Declinazione a scala di dettaglio locale della connettività "intra-A.T.O." e "inter-A.T.O." e delle necessità di deframmentazione ecologica stabilite a livello provinciale.** Come viene meglio specificato più oltre alla voce Documenti di riferimento, con la presente attività si prevede di applicare concretamente nell'ambito dell'A.T.O. i ragionamenti già preventivamente realizzati a livello provinciale così da conseguire un sufficiente livello di dettaglio.

Tale approfondimento risulterà di particolare importanza in relazione alla localizzazione delle azioni di tutela attiva e di ricostruzione della connettività rispetto ai confini dei siti della Rete NATURA 2000.

Un ulteriore e fondamentale fattore di cui tenere conto nella realizzazione dell'Inventario è rappresentato dai dati relativi agli investimenti di animali. La rete stradale in Trentino rappresenta infatti una delle principali cause di frammentazione ecologica del territorio che si manifesta sia in maniera indiretta tramite il disturbo causato dalla vista dei veicoli in movimento e dal rumore e dall'inquinamento da essi provocato, sia in maniera più diretta dall'uccisione o dal ferimento di esemplari faunistici impegnati nell'attraversamento di rotabili. Presso l'Ufficio faunistico della P.A.T. sono disponibili dati preziosi relativi a tutto il territorio provinciale concernenti gli incidenti nei quali siano coinvolti animali selvatici ma anche il rinvenimento di carcasse degli stessi lungo le strade. Appare opportuno quindi che l'Inventario tenga conto anche di tali informazioni sia nella fase di individuazione dei punti dove si rende necessaria la realizzazione di interventi di deframmentazione ecologica così come nella fase di definizione della loro tipologia.

Sulla scorta di quanto sopra scritto la sequenza logica che dovrà essere applicata per la definizione della connettività ecologica è la seguente:

1. analisi della cartografia dell'A.T.O., resa disponibile dall'azione C.1 di LIFE+ T.E.N., sulla quale sono riportati i siti della rete NATURA 2000, gli eventuali ambiti ecologici fluviali, le eventuali Riserve locali, gli hotspot di biodiversità faunistica e floristica;
2. analisi delle presenze faunistiche e della loro distribuzione (realizzata nell'ambito della Raccolta "dati di base");
3. definizione delle eventuali azioni attive finalizzate a conservare/migliorare/ri-creare la connettività ecologica nell'A.T.O. in tale fase sarà opportuno fare attento riferimento all'azione A.3, declinando a livello locale i ragionamenti e le indicazioni da essa sviluppata. Analoga attenzione andrà riservata anche alla localizzazione sul territorio di hotspot di interesse faunistico e floristico in relazione ai quali andrà previsto, ove necessario, il loro inserimento nell'ambito della "ricucitura ecologica" del territorio dell'A.T.O.;
4. individuazione e confinazione degli Ambiti per l'Integrazione Ecologica (A.I.E.) che hanno la funzione di connettere da un punto di vista spaziale e rendere funzionalmente coerente la rete di aree protette e non dell'A.T.O. di cui al precedente punto 1. Appare

evidente come attraverso l'individuazione delle A.I.E. si conseguirà come risultato anche la perimetrazione di massima di una proposta concreta di Rete di riserve per l'A.T.O.

Documenti di riferimento: l'azione di LIFE+ T.E.N A.3 "*Individuazione della connettività e della frammentazione ecologica a livello provinciale e verso i territori limitrofi*" costituisce il documento fondante a partire dal quale dare attuazione alla presente attività. Grazie all'azione A.3 infatti:

- vengono sviluppati modelli di distribuzione ed eventualmente di abbondanza per le "specie focali";
- vengono individuate a livello provinciale le aree sorgente per le "specie focali" e le comunità biologiche ad esse associate;
- vengono individuate le principali aree di connettività ecologica e di frammentazione ecologica sul territorio trentino;
- nel contempo sono individuate le principali problematiche comuni ai siti della Rete NATURA 2000 in connessione funzionale con i siti della rete extraprovinciali posti ai confini con la Provincia autonoma di Trento.

Di conseguenza l'azione A.3 delinea il quadro conoscitivo a partire dal quale realizzare i necessari approfondimenti a livello di singolo A.T.O. Le azioni finalizzate a migliorare la connettività ecologica sono classificabili in due categorie in relazione al grado di approfondimento:

- ✓ **all'interno dei siti** di NATURA 2000 e degli **Ambiti per l'Integrazione Ecologica** le azioni di ricostruzione della connettività dovranno essere dettagliate, georeferenziate, elencate in ordine di importanza e quantificate in termini economici (vedi tabella Tab. 3.2-4);
- ✓ **all'esterno dei siti e delle A.I.E.**, le azioni destinate a migliorare la coerenza ecologica e la connettività della Rete avranno invece, necessariamente, solo un carattere indicativo e di indirizzo. Spetterà infatti ad altri soggetti (comuni amministrativi e comunità di valle) la loro realizzazione.

Tab. 3.2-4. Struttura della scheda da dedicare a ciascuna delle azioni di ricostruzione della connettività da realizzarsi entro i confini dei siti di NATURA 2000 presenti nell'A.T.O.

<b>Sigla</b>	A ciascuna azione va attribuita una sigla alfanumerica che la identifichi in maniera univoca; tale sigla, seppur nella sinteticità che deve contraddistinguerla, è opportuno che segnali la tipologia generale di azione e la localizzazione rispetto alla Rete NATURA 2000 e a eventuali Reti di riserve preesistenti (un esempio può essere "tunnel1in" dove il termine "tunnel" indica che l'azione si riferisce alla realizzazione di un piccolo sottopasso per la fauna minore, "1" che si tratta della prima azione di tal tipo prevista per l'A.T.O. e "in" che la sua realizzazione è interna a un sito della Rete NATURA 2000).			
<b>Ubicazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Entro un sito della Rete NATURA 2000;</li> <li>✓ Entro un ambito territoriale per l'integrazione ecologica dei siti e delle riserve (A.I.E.);</li> <li>✓ Fuori da siti della Rete NATURA 2000 e da ambiti territoriali per l'integrazione ecologica dei siti e delle riserve (A.I.E.)</li> </ul>			
<b>Denominazione</b>	Titolo dell'azione			
<b>Descrizione/ Modalità di esecuzione</b>				
<b>Motivazioni/ Obiettivi</b>				
<b>Localizzazione (anche con cartografia)</b>	n.	C.C.	pp.ff.	sup.
<b>Livello di priorità</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ priorità alta (azioni da realizzarsi entro 3 anni);</li> <li>✓ priorità media (azioni da realizzarsi entro 6 anni);</li> <li>✓ priorità bassa (azioni da realizzarsi entro 9 anni o più).</li> </ul>			
<b>Costi di realizzazione</b>				
<b>Modalità di finanziamento</b>				

NB: per quanto riguarda il grado di dettaglio con il quale ciascuna azione di tutela attività di habitat e specie dovrà essere descritta vedi le note alla tabella 3.2-3.

### 3.2.1.d. Connettività ecologica extraprovinciale

- **Individuazione degli eventuali Siti della Rete NATURA 2000 extraprovinciali confinanti con l'A.T.O., delle modalità di gestione, delle priorità di conservazione, dei soggetti amministrativi coinvolti e definizione di proposte concrete per l'istituzione di momenti di confronto gestionale.** Naturalmente la presente attività ha senso solo per gli A.T.O. che confinano con le realtà amministrative esterne alla Provincia autonoma di Trento. Essa è finalizzata a concordare e coordinare l'approccio gestionale più corretto nei confronti dei siti della Rete intra- ed extraprovinciali che confinano tra di loro o che comunque si trovano in una situazione di reciproca prossimità e, a un livello superiore, a incrementare il grado di "permeabilità ecologica" dei confini provinciali.

Concretamente essa può essere attuata stabilendo dei precisi contatti operativi con gli enti che in Alto Adige, Lombardia e Veneto sono deputati alla gestione della Rete NATURA 2000 e più in generale delle aree protette. Come sarà meglio esplicitato nel paragrafo a seguire è importante che tali contatti abbiano luogo sotto una regia da attuarsi a livello provinciale nell'ambito del progetto LIFE+ T.E.N.

Attività di riferimento: la realizzazione di quanto sopra dovrà dunque attuarsi in stretto coordinamento con l'azione di LIFE+ T.E.N. C.5 "Istituzionalizzazione di "tavoli di lavoro" con le Regioni limitrofe sulla Rete Ecologica Polivalente del Trentino". Tale azione infatti si propone di formalizzare tre specifici "tavoli di lavoro" rispettivamente con la Provincia autonoma di Bolzano/Autonome Provinz Bozen, la Regione del Veneto (Province di Verona, di Vicenza e di Belluno), la Regione Lombardia (Province di Brescia e di Sondrio) mentre un rapporto particolare verrà instaurato con la Convenzione delle Alpi nella sua qualità di ente ideatore e coordinatore del *Pan-Alpine Ecological Network*. Lo scopo dei "tavoli di lavoro" è quello di :

-) costruire in uno spirito di reciproca collaborazione una stretta connessione tra la rete di aree protette del Trentino e i siti extraprovinciali della Rete NATURA 2000;

-) coordinare nel migliore dei modi le politiche di gestione dei siti e della Rete NATURA 2000 di rispettiva competenza;

-) scambiarsi informazioni sullo stato di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario ospitati sul proprio territorio;

-) scambiarsi informazioni sulle azioni concrete di conservazione attuate sia in termini di modalità di realizzazione che di efficacia delle stesse.

-) realizzare in comune azioni concrete di conservazione e progetti integrati di valorizzazione anche attingendo a specifici strumenti finanziari come quello previsto dal cosiddetto "Accordo di Milano", siglato il 30 novembre 2009, che impegna la Provincia autonoma di Trento a finanziare progetti nei comuni amministrativi limitrofi ai propri confini. Si tratta di uno strumento prezioso, in grado potenzialmente di contribuire economicamente a dare concretezza ai progetti in comune che scaturiranno dai "tavoli di lavoro" previsti dal progetto LIFE+ T.E.N.

### 3.2.1.e. Monitoraggi

- **Applicazione a livello di A.T.O. delle indicazioni gestionali contenute nelle linee guida provinciali per i monitoraggi.** Il controllo e la valutazione delle azioni di tutela attiva e di ricostruzione della connettività rappresentano dei momenti di notevole importanza in quanto:
  - servono a valutarne l'efficacia (intesa come la capacità di raggiungere l'obiettivo identificato per ogni azione) e l'efficienza (intesa come la capacità di realizzare l'obiettivo identificato per ogni azione con la minor quantità possibile di risorse);
  - hanno anche il fine di raccogliere i dati necessari ad adempiere alle prescrizioni delle Direttive comunitarie in termini di promozione della ricerca e delle attività scientifiche così come di approntamento delle relazioni periodiche sullo stato di attuazione della Rete NATURA 2000.

Per la definizione dei metodi di monitoraggio da utilizzare si rinvia allo specifico documento approntato proprio a tale scopo nell'ambito del progetto LIFE+ T.E.N. Resta altresì inteso che gli habitat e le specie oggetto dei monitoraggi sono quelli di interesse comunitario, i quali sono trattati nell'ambito del documento in parola.

Documenti di riferimento: il documento tecnico di riferimento è rappresentato dal manuale che costituisce l'*output* dell'azione di LIFE+ T.E.N. A.5 "*Definizione di "linee guida provinciali" per l'attuazione dei monitoraggi nei siti trentini della rete NATURA 2000*". Grazie a tale manuale si è conseguito un auspicabile grado di standardizzazione e di accuratezza nei monitoraggi che con regolarità interessano i siti della Rete comunitaria. Le linee guida per il monitoraggio delle diverse specie sono pertanto indirizzate verso monitoraggi specifici in grado di fornire gli elementi conoscitivi necessari per definire i *Valori Favorevoli di Riferimento* (= *Popolazione Favorevole di Riferimento* e *Range Favorevole di Riferimento*) e per valutare le variazioni nella popolazione e nella distribuzione delle specie *target*. Le linee guida per il monitoraggio tengono conto, oltre che delle indicazioni generali dell'Art. 17 della Direttiva Habitat, di quanto proposto dal Ministero per l'Ambiente e la Tutela del Territorio e del Mare sulla scorta delle specifiche indicazioni nazionali sviluppate in collaborazione con l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (I.S.P.R.A.).

### **3.2.1.f. Verifica dell'assetto urbanistico dell'A.T.O.**

A conclusione della fase di analisi va verificato il grado di conciliazione tra la proposta di Inventario locale e le prescrizioni dettate dagli strumenti di pianificazione urbanistica locali, a livello di Comunità di valle e di Comuni amministrativi. Lo scopo è quello di evidenziare l'esistenza di macroscopiche incongruenze tra le azioni individuate e le previsioni di utilizzo del territorio contenute negli strumenti urbanistici.

Tale analisi assume un particolare valore soprattutto in relazione alle misure di ricostruzione della connettività. Infatti è indispensabile che:

- ✓ le misure che hanno il fine di mantenere o di incrementare la permeabilità ecologica del territorio non siano in contrasto con le previsioni urbanistiche così da risultare o inattuabili o peggio di vedere vanificata la propria funzionalità in conseguenza di attività di infrastrutturazione messe in atto contestualmente o successivamente alla loro realizzazione;
- ✓ le misure di cui sopra vengano fatte proprie dagli strumenti di pianificazione urbanistica locali, soprattutto avendo a mente il carattere meramente indicativo e di indirizzo che avranno le azioni all'esterno dei siti della Rete NATURA 2000, ma anche per evitare l'insorgenza di situazioni di contrapposizione tra le azioni proposte dall'Inventario e le previsioni urbanistiche, così come paventato al precedente punto.

### 3.2.2 Fase di partecipazione

Nell'ambito della redazione dei Piani di gestione di cui all'Azione C.2 un momento centrale sarà rappresentato dai cosiddetti "Tavoli di confronto" o forum nell'ambito dei quali l'inventario delle azioni relative a ciascuno dei sistemi territoriali omogenei verrà sottoposto all'attenzione degli Amministratori e dei tecnici delle Comunità di Valle / Comuni amministrativi, dei rappresentanti delle categorie economiche, in primis agricoltori e allevatori, ma anche operatori del turismo, e delle associazioni più rappresentative del territorio (in primis i cacciatori, i pescatori, associazioni ambientaliste e culturali) nell'ambito di uno specifico percorso partecipativo.

Mentre la partecipazione degli agricoltori/allevatori può risultare scontata, anche per il loro ruolo operativo connesso alle pratiche agroambientali sostenute dal PSR, meno ovvia può apparire la partecipazione dei cacciatori e dei pescatori.

Secondo il progetto TEN il loro coinvolgimento appare strategico in quanto associazioni molto rappresentative in provincia, e dotate di una rappresentatività sociale tale da poter influenzare considerevolmente l'opinione pubblica e l'orientamento dei decisori politici.

Conquistare il consenso di tali categorie nei confronti della conservazione della natura – materia nei confronti della quale vi è storica diffidenza – risulta un passaggio fondamentale per invertire la rotta dell'isolamento culturale e per fare in modo che la conservazione della natura acquisisca "popolarità" e consenso. Occorre, per questo, un approccio meno elitario rispetto al passato e la capacità di comprendere i vantaggi, anche operativo/gestionali, derivanti da una solida collaborazione con le suddette categorie sociali capace di mettere a frutto la conoscenza capillare del territorio loro propria. Va infatti considerato che, incontrovertibilmente, cacciatori e pescatori si contraddistinguono per essere tra i più assidui frequentatori del territorio e quindi, potendo assicurare, se debitamente motivati e indirizzati, potenziali controllori dell'evoluzione dei fenomeni naturali e anche esecutori materiali di azioni di tutela attiva (quali sfalci a fini faunistici) svolte in regime di "volontariato".

Infine, con riguardo alla partecipazione degli operatori del turismo (promozione turistica, albergatori) si osserva che, date le caratteristiche dell'economia trentina fortemente e diffusamente basata sul turismo, il loro apporto risulterà essenziale nello sviluppo di progetti di turismo locale sostenibile basato sulla natura e su Natura 2000, su cui guadagnare quote significative di consenso in un settore economico storicamente su fronti opposti alla tutela della natura.

Già oggi si assiste a un rapido processo di presa di coscienza, a tutti i livelli del mondo turistico provinciale, del ruolo strategico svolto dal territorio nell'offerta, come principale elemento di distintività nel mercato globale. Territorio, paesaggio e biodiversità sono aspetti diversi ma complementari e, se combinati in modo di rafforzarsi reciprocamente, possono costituire nel loro complesso forti leve a supporto di progetti che dimostrino i concreti vantaggi competitivi di scelte di governo del territorio rispettose degli elementi identitari, culturali e naturali. Con rozza metafora, si può prevedere che, una volta compresi i vantaggi, gli

operatori del settore non potranno segare il ramo su cui poggia la politica turistica. In questi termini l'istituzione e la corretta gestione dei tavoli di confronto presso la comunità locale diventa anche occasione di crescita culturale e sociale e di "metabolizzazione" di un nuovo approccio alla conservazione della natura, che mira ad acquisire il necessario consenso attraverso una maggiore "democratizzazione".

Quanto ai tempi, i forum saranno attivati fin da subito: dapprima svolgeranno un ruolo prevalentemente culturale (con la presentazione dell'approccio e delle opportunità della conservazione della natura); successivamente, terminate le analisi tecniche e gli elaborati per la definizione preliminare delle azioni attive di conservazione, il forum avrà il compito di esaminare, ridiscutere e concertare gli Inventari.

I forum, sotto la regia complessiva della Provincia Autonoma di Trento attraverso il management del progetto TEN, saranno condotti nello specifico dai tecnici incaricati della definizione degli Inventari territoriali con il fondamentale supporto di personale specializzato in processi partecipativi, e gestiti secondo specifiche metodiche già sperimentate con successo in Provincia, per esempio dai parchi naturali provinciali (per la predisposizione della Carta europea del turismo sostenibile, del piano del parco, del piano d'azione del Geoparco) o da costituende Reti di Riserve (Sarca).

Nello specifico, la fase partecipativa ha lo scopo ultimo di condurre alla versione finale dell'Inventario attraverso l'organizzazione di alcuni momenti strutturati di divulgazione, condivisione e analisi delle misure di tutela attiva e di ricostruzione della connettività con amministratori e portatori di interesse locali.

Alla conclusione del percorso disegnato da questa fase di partecipazione la prima proposta di Inventario sarà stata pertanto condivisa e fatta propria dalle comunità locali dopo un articolato percorso di spiegazione, valutazione e, se del caso, adeguamento e/o rimodulazione della bozza iniziale.

Più in dettaglio tale percorso è destinato ad articolarsi idealmente come di seguito descritto:

- **Istituzione di una "cabina di regia"**. Alla cabina di regia dovrà partecipare:
  - la Provincia autonoma di Trento,
  - la Comunità di valle entro i cui confini è localizzato l'A.T.O. se del caso assieme con il/i comune/i di particolare rilevanza dal punto di vista del territorio incluso nell'A.T.O. piuttosto che in relazione all'interesse manifestato per la futura istituzione di una Rete di riserve,
  - i professionisti incaricati di realizzare l'Inventario.

Scopo della cabina di regia è quello di dirigere e coordinare i processi legati alla fase di partecipazione, e di seguito dettagliati, ma anche di offrire momenti di confronto tra i principali soggetti amministrativi ai quali compete a diverso titolo la gestione del territorio dell'A.T.O.;

- **Individuazione di particolari problematiche**. Scopo di questa analisi è quello di attuare una verifica preliminare finalizzata a valutare se



esistano dei problemi gestionali particolari in relazione a specie e/o habitat presenti nell'A.T.O. Concretamente tale analisi è ipotizzabile che possa essere realizzata nell'ambito degli incontri di cui al punto successivo;

- **Individuazione di possibili alleanze.** Per dare concreta attuazione alle azioni di tutela attiva e di ricostruzione della connettività previste nell'ambito dell'Inventario appare di fondamentale importanza stabilire un costruttivo rapporto di collaborazione con il mondo dell'agricoltura e dell'allevamento, dei proprietari forestali, con quello turistico, con quello ambientalista, venatorio, alieutico e sportivo/ricreativo. In prima lettura la presente attività potrebbe apparire sovrapposta e quasi confusa con quella illustrata al punto successivo. Invero essa è invece prodromica in quanto basata sullo stringere contatti preliminari con quelle realtà locali che potranno portare un contributo positivo ai successivi tavoli di confronto. Sulla base delle diverse tipologie di azioni che compongono la proposta di Inventario e sulla loro localizzazione geografica sarà infatti possibile individuare quali tra i diversi comparti sopra elencati potranno essere interessati e di conseguenza invitati a sedere attorno al futuro tavolo. Tale invito però potrà essere utilmente preceduto da contatti preparatori finalizzati a una reciproca conoscenza preliminare finalizzata a:
  - "rompere il ghiaccio" e a favorire la nascita nell'ambito del futuro tavolo di un clima collaborativo.
  - ricevere degli *input* sulla bozza iniziale delle misure con le quali comporre l'inventario, così da tararle al meglio sul territorio dell'A.T.O. facendo tesoro delle conoscenze e delle esperienze in possesso degli *stakeholders* locali.

Posteriormente alle fasi di "studio" sopra descritte si procederà con una fase successiva di carattere "partecipato":

- **Istituzione di tavoli di confronto.** Si tratta di un'attività destinata a svolgere un ruolo centrale nell'ambito della fase di partecipazione. Attorno ai tavoli di confronto infatti si dovranno sedere:
  - amministratori e tecnici delle Comunità di Valle e dei Comuni interessati dall'A.T.O.;
  - personale del Distretto e delle Stazioni Forestali e degli Uffici agricoli periferici;
  - le associazioni di categoria (agricole, turistiche, venatorie, ambientaliste, sportivo-ricreative ecc.) in rappresentanza dei rispettivi aderenti; qualora però se ne ravvisi l'opportunità i tavoli di confronto potranno essere aperti a tutti i censiti dei comuni amministrativi interessati dall'A.T.O.

Proprio per il ruolo strategico che questa attività riveste, è assolutamente opportuno che essa venga realizzata in collaborazione con società/personale specializzato in processi partecipativi. Così agendo sarà infatti possibile assicurare il suo miglior svolgimento e

favorire un positivo rapporto di reciproca collaborazione tra tutti i partecipanti al tavolo.

Più in dettaglio il confronto con amministratori, tecnici, contadini, allevatori, proprietari forestali ecc. ha lo scopo di far sì che le azioni proposte dalla bozza di Inventario vengano fatte proprie dai partecipanti ai tavoli e nel contempo siano arricchite da possibili suggerimenti migliorativi quanto da eventuali critiche e/o richieste di modifiche. In questo secondo caso andrà valutato caso per caso se procedere o meno a un adeguamento e/o ad una rimodulazione della proposta di azione al fine di evolverne una versione finale che sia il più largamente possibile partecipata e condivisa.

Inoltre i partecipanti al tavolo potranno manifestare a nome dell'associazione/ente da ciascuno di essi rappresentato l'impegno a contribuire in maniera attiva all'implementazione delle azioni che andranno a costituire la versione finale dell'inventario.

A titolo esemplificativo si riporta di seguito, adattandola alle finalità del presente documento, la struttura del processo partecipativo che è stato attuato per l'inventario pilota realizzato per l'A.T.O. del Monte Baldo:

- un **forum plenario iniziale** finalizzato a presentare il progetto LIFE+ T.E.N. e i valori ecologici dei nodi della rete Natura 2000 che caratterizzano l'A.T.O. nonché gli indirizzi strategici per la realizzazione dell'inventario;
- dei **tavoli territoriali di approfondimento** (complessivamente in numero di tre/quattro) finalizzati a:
  - analizzare le logiche con le quale è stato realizzato l'Inventario e gli obiettivi concreti che esso si pone,
  - esaminare le azioni concrete di tutela attiva e di ricostruzione della connettività di previste dall'inventario per il conseguimento dei propri obiettivi,
  - raccogliere le osservazioni espresse dai partecipanti al tavolo in relazione ai due punti precedenti,
  - evidenziare eventuali impegni diretti e più in generale "buone pratiche" che i vari attori potrebbero prendere/attuare per contribuire attivamente alla realizzazione di azioni previste dall'Inventario,
- un **momento di restituzione finale** nel cui ambito sarebbe inoltre possibile la formalizzazione di eventuali impegni che singoli e/o associazioni potrebbero prendere al fine di contribuire a dare attuazione alle azioni previste dall'Inventario.

Il complesso degli incontri di cui sopra può dunque essere sintetizzato come di seguito:

-) n. 3/5 **incontri finalizzati all'individuazione di possibili alleanze** da svolgere rispettivamente con:

- ♦ tecnici agricoli/presidenti di associazioni di coltivatori e allevatori,
- ♦ tecnici faunistici e rettori/presidenti delle associazioni venatorie e alieutiche,
- ♦ responsabili delle associazioni ambientaliste e sportivo-ricreative.

-) n. 4/5 nel complesso tra **forum e tavoli territoriali di approfondimento** aperti agli *stakeholder* o a tutta la cittadinanza e finalizzati ad attuare il percorso di validazione sociale dell'Inventario dell'A.T.O.

-) n. 1 momento di **restituzione finale**.

Nel caso di A.T.O. che interessino territorialmente più Comunità di valle andranno prese in considerazione le dinamiche territoriali che caratterizzano le stesse e sulla base di esse si dovrà definire un calendario di appuntamenti integrato da eventuali repliche degli stessi. A titolo generale probabilmente è opportuno che il processo partecipativo venga ripetuto separatamente per ciascuna Comunità sia al fine di facilitare l'adesione allo stesso da parte di *stakeholder* e/o dei censiti delle diverse comunità che il successivo svolgimento anche da un punto di vista meramente logistico.

### 3.3 la versione finale dell'Inventario delle azioni di tutela attiva e di ricostruzione della connettività nell'A.T.O.

La versione definitiva dell'Inventario delle azioni di tutela attiva e di ricostruzione della connettività nell'A.T.O., così come sopra descritto, sarà dunque il prodotto finale di un processo di progettazione partecipato e di conseguenza sarà quindi anche socialmente accettato.

Rispetto alla proposta preliminare inoltre, la versione definitiva dovrà contenere:

- la gerarchizzazione delle azioni, così da evidenziare quelle che vanno realizzate con maggiore urgenza rispetto a quelle la cui attuazione può essere diluita nel tempo;
- la calendarizzazione delle azioni, inserendole in archi temporali di 3 anni (= da 3, a 6, a 9 fino a un massimo teorico di 12 anni) così da conseguire un preciso quadro finanziario dei costi di gestione di specie e habitat sul breve e medio periodo.

L'inventario in versione finale e così strutturato potrà altresì contribuire alla realizzazione di un "Quadro d'azione prioritario" [in lingua inglese P.A.F. (= *prioritized action framework*)] di livello regionale relativo alla provincia di Trento (cfr. Sezione **1. Premessa**). È infatti espressamente previsto che nell'ambito di un P.A.F. le azioni gestionali individuate vengano adeguatamente gerarchizzate e calendarizzate.

#### 4. Le fonti di finanziamento – programmazione finanziaria

La sostenibilità finanziaria rappresenta un fattore imprescindibile per la messa in pratica delle azioni di tutela attiva e di ricostruzione della connettività. Soprattutto in un periodo di ristrettezze economiche come quello attuale, appare di fondamentale importanza:

- a) contenere il costo di realizzazione delle azioni, limitando per quanto possibile le spese accessorie;
- b) curare attentamente il livello di efficienza (= capacità di conseguire l'obiettivo con la minor quantità possibile di risorse);
- c) individuare fonti di finanziamento alternative rispetto a quelle alle quali di regola attingono le aree protette per la propria gestione.

Per quanto riguarda i punti a) e b) è evidente che essi dovranno venir sviluppati nell'ambito di ciascun Inventario a differenza del punto c) che è invece assai particolare. In relazione ad esso va ricordato che il progetto LIFE+ T.E.N. prevede la realizzazione di una specifica azione, siglata C.20 e intitolata "*Individuazione fonti di finanziamento per misure di conservazione*", la quale presenta finalità analoghe a quelle del punto in parola. L'azione C.20 ha infatti come proprio obiettivo quello di costruire un quadro chiaro e completo delle fonti di finanziamento disponibili per la Rete ecologica polivalente del Trentino, anche e soprattutto di quelle meno "tradizionali", e delle modalità di accesso alle stesse. Appare quindi evidente che in un'ottica di auspicabile economia degli sforzi nonché per evitare diseconomie duplicazioni è del tutto opportuno che gli Inventari degli A.T.O. facciano riferimento agli *output* dell'Azione C.20. Anche grazie ad essi è infatti possibile definire preliminarmente, azione per azione, dove e come reperire le risorse finanziarie necessarie alla sua esecuzione.

Naturalmente per il finanziamento delle azioni vanno tenute in considerazione anche fonti di finanziamento più "tradizionali" quali:

- ✓ il Piano di Sviluppo Rurale della Provincia autonoma di Trento;
- ✓ i fondi per i miglioramenti forestali;
- ✓ il "Progettone" della Provincia autonoma di Trento, il quale può concorrere all'implementazione delle azioni attraverso il lavoro delle proprie squadre di operai.